

# Cura Zamboni, si muove la Regione Sperimentazione per 500 persone

*Il professore: «Ma aspettiamo il protocollo dell'agenzia sanitaria»*

di VALERIO BARONCINI

**LE MARCHE** scippano all'Emilia-Romagna la sperimentazione sulla Ccsvi, la cura del professor Paolo Zamboni che collega l'insufficienza venosa cerebro-spinale (Ccsvi) e la Sclerosi multipla? No, non è proprio così. «La verità — spiega lo stesso Zamboni — è che le Marche seguono il percorso fatto dall'Emilia-Romagna». Che, è la notizia dell'ultima ora, giovedì potrebbe dare ufficialmente l'ok al protocollo sulla sperimentazione, in regione, della 'cura Zamboni'. L'Agenzia sanitaria regionale sta infatti per ratificare il 'percorso' che porterà 500 persone all'approfondimento dei legami tra sclerosi multipla e Ccsvi. E, toh, proprio per giovedì la Fondazione Hilarescere, a due anni dalla costituzione e alla luce degli importanti riconoscimenti in ambito medico che hanno segnato questi ultimi mesi, ha convocato

## L'ITER

**L'ok atteso a giorni  
Malaguti (Pdl): «Aiutare  
i ricercatori ferraresi»**

a Bologna una conferenza stampa per fare il punto sullo stato dell'ar-

te e le novità della ricerca sulla Ccsvi ma anche sulle prospettive di sperimentazione e cura e sulle diverse collaborazioni richieste alla Fondazione Hilarescere e da questa attivate.

**«IO ASPETTO** e spero che tutto si sblocchi, è da troppo che siamo fermi — dice il ferrarese Zamboni, che oggi sarà a Roma al Consiglio superiore di sanità per un' informativa sulla terapia —. Una volta ottenuto il protocollo, comunque, bisognerà sottoporre il progetto al comitato etico del Sant'Anna e, dopo la formazione che vorrei far partire in estate, potremmo essere pronti nei primi mesi dell'autunno con il via ufficiale della sperimentazione».

Intanto ieri il consigliere regionale **Maurò Malaguti** (Pdl) ha commentato negativamente che «si tenga nelle Marche e non in Emilia-Romagna il primo studio clinico, con 250 pazienti, di sperimentazione della diagnosi dell'insufficienza venosa cerebro-spinale (Ccsvi) e della terapia correlata per la Sclerosi multipla, sviluppata dal medico ferrarese Paolo Zamboni al S. Anna di Ferrara, in collaborazione con Fabrizio Salvi del Bellaria di Bologna». La sperimentazione marchigiana della terapia, rileva Malaguti, parte grazie al finan-

ziamento di un locale istituto bancario. «Ancora una volta — commenta — la **Regione Emilia-Romagna** forse per i problemi economici in cui versa la sua sanità, perde l'occasione di partecipare da protagonista ad una sperimentazione d'eccellenza che potrebbe rappresentare una speranza per i pazienti affetti da questa patologia». L'emblema della sanità estense, secondo il consigliere, nell'immaginario collettivo non sarà quindi il «brillante lavoro dei suoi professionisti, ma continuerà ad essere il faraonico ospedale di Cona malato lungodegente da oltre venti anni». Alla Giunta regionale l'esponente del Pdl ha chiesto una concreta collaborazione di supporto alla sperimentazione della terapia correlata alla Ccsvi, «punto di eccellenza nella ricerca sanitaria da parte di una équipe emiliano-romagnola».

**IERI**, però, l'indiscrezione del possibile via a brevissimo della sperimentazione anche in Emilia-Romagna. «Stiamo a vedere, possiamo solo aspettare, ci hanno chiesto di formare personale nelle Marche — ragiona Zamboni — sarebbe davvero tremendo e tristissimo che in Emilia-Romagna e a Ferrara si fermasse tutto. Non voglio nemmeno pensarci».



